

fatto pratiche, allo scopo di ottenere l'intervento del cardinale arcivescovo di Bologna, a ricevimenti ufficiali.

« Guerci ».

« Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri per conoscere il suo avviso intorno all'opportunità da parte dell'Italia di assumere l'iniziativa di una Conferenza internazionale, intesa a disciplinare e codificare, nelle guerre marittime, l'uso delle mine ed in genere delle armi subacquee.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli esteri e della marina sulle molestie recate dalla imperiale e reale polizia di Zara ai proprietari degli *yachts Caprera, Roma e Griso*, perchè avevano inalberato il guidone della Lega navale italiana.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra sulla necessità e sulla convenienza, anche dal punto di vista militare, di stabilire in Alcamo un presidio della forza d'un battaglione almeno.

« Fazio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e in qual modo si intenda provvedere alle denunciate necessità imprescindibili dell'istituto di studi superiori di Firenze, a cui da tempo vengono negati i mezzi economici di esistere, non che di prosperare.

« Rosadi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio per conoscere quali siano le intenzioni del Governo di fronte al desiderio ed ai voti della Liguria occidentale e del Piemonte reclamanti vivamente e persistentemente la costruzione della linea ferroviaria Garessio-Oneglia-Porto Maurizio come più corrispondente ai bisogni di quelle popolazioni e nel tempo stesso di maggior interesse nazionale.

« Nuvoloni, Calleri, Giaccone, Falletti, Curreno ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho alcuna difficoltà di rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Guerci.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In tutto ciò che riguarda queste pratiche relative al viaggio del Re non ci furono che movimenti assolutamente spontanei sia da parte del Municipio, sia da parte di altre autorità.

L'invito, a cui allude l'onorevole Guerci, è stato fatto dal Comitato: il Governo lo ignorava completamente. L'accettazione non mi risulta nemmeno ufficialmente. Ne ho letto sui giornali la notizia, come l'ha letta l'onorevole Guerci.

Si tratta dunque di una azione assolutamente spontanea, a cui è estranea completamente l'azione del Governo. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. L'onorevole Guerci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta, che l'onorevole presidente del Consiglio ha dato alla sua interrogazione.

GUERCI. Onorevole presidente del Consiglio, ella mi deve ringraziare di averle procurata l'occasione di fare questa dichiarazione: le ho reso un servizio. Non mai, come in questo momento, conviene dissipare ogni equivoco. Ella sa come tra gli ecclesiastici la gerarchia sia rispettata rigorosamente; cosicchè molte volte un povero cappellano deve obbedire ciecamente, con le lagrime agli occhi, al suo vescovo, come il vescovo agli ordini del suo capo supremo. Sapendo questo, l'apparizione improvvisa dell'arcivescovo di Bologna per rendere omaggio al Capo dello Stato può dar luogo a falsi commenti; tanto più oggi che siamo alla presenza di un fatto grave, quello cioè, della famosa nota partita da Roma, e non dal suo Governo, nota che ha offeso, non dico noi, (perchè, nota più nota meno, noi non ci commuoviamo), ma una nazione amica, che ha iniziato per sua fortuna un nuovo periodo storico, raccogliendo, con una solidarietà, di cui dobbiamo essere orgogliosi, come fosse fatta a lei, l'offesa tentata contro di noi, in quel documento diplomatico. Se rimaneva l'equivoco, forse premeditato, potevansi raffreddare i sentimenti d'amicizia, che ci uniscono, indissolubilmente, alla Francia. Ora perchè ella ha affermato che fu un movimento spontaneo, e che lo Stato non c'entra affatto in questo impreveduto omaggio del vescovo di Bologna, non entrerà nelle intenzioni del Comitato sorto nella dotta Bologna, che, se fu sempre guelfa, ha nella sua storia le pagine delle giornate di agosto del 1848. Non posso tacere che questi avvenimenti scoraggiano, e tanto più debbono scoraggiare i nostri colleghi socialisti, pensando come il progresso sia lento in fatto di pensiero. Si pensi che, se Dante fosse stato uno del Comitato, che fece l'invito, si sarebbe di-